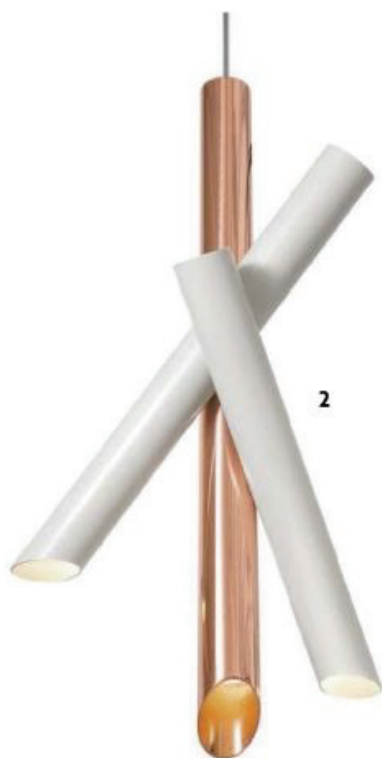


All'avanguardia. 1. *Olympia* di Doriana e Massimiliano Fuksas è una lampada da parete con lunghe braccia mobili che consentono di articolare l'illuminazione di un ambiente. **2.** La lampada a sospensione *3Tubes* di Charles Kalpakian capace di una luce diffusa e insieme puntuale.



Un caso illuminante

Per le sue creazioni Nemo Lighting punta su un mix di designer sia affermati che giovani, che interpretano la rivoluzione delle nuove fonti di **LUCE**.

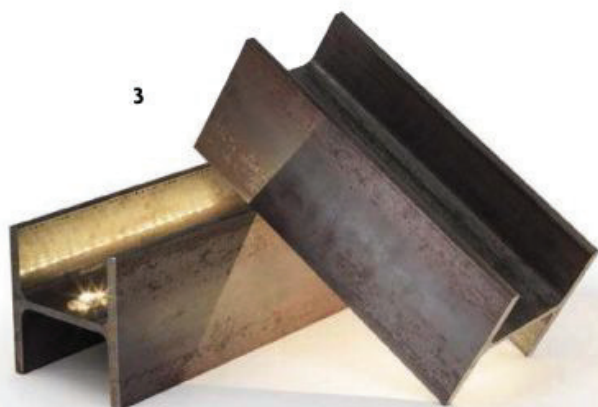
di **RUGGERO A. CECCHI**

WHO'S WHO

Charles Kalpakian, 1982, è tra i giovani più interessanti della "scuderia" di Nemo. Industrial designer e artista, si fa notare per le sue immaginifiche variazioni sui modelli classici del design di mobili e delle luci. Tra i suoi pezzi più noti il divano Max, il tavolo *Ecritoire*, la collezione "Bespoke Edition". Vive e lavora a Parigi.



Perché parlare oggi di Nemo Lighting? Perché nel campo dell'illuminazione questo brand che fa capo a Omikron Design costituisce un caso di scuola, il modello di una strategia per il successo che ha attirato l'attenzione anche di una corazzata dell'editoria economica qual è *Forbes*. Nel giro di tre anni il fatturato è salito da 5 a 13 milioni (dato del 2015), mentre nei primi mesi del 2016 gli ordinativi sono cresciuti del 38%. Non male in un periodo in cui gli incrementi di Pil si misurano in cifre frazionarie. E questo non seguendo le logiche di un marketing conservativo, ma affrontando il mercato con immaginazione e una certa dose di audacia. Ne fa fede la scelta dei designer a cui è stata affidata la produzione del 2016: progettisti consolidati ma anomali come Rudy Ricciotti, Doriana e Massimiliano Fuksas; emergenti, ed è il caso dell'art-designer Charles Kalpakian, di Studiocharlie e del giapponese Arihiro Miyake; e maestri del passato quale fu Le Corbusier di cui è stata rimessa in produzione la lampada in cemento *Borne Béton* del >>



Il futuro e il vintage. 3. Dell'architetto designer Rudy Ricciotti, lampada *Ma più di questo, non posso*, un oggetto ultraessenziale che ricorda un pezzo di Enzo Mari, *Putrella* (Danese). **4.** Di Arihiro Miyake, *Kepler*, sospensione in estruso di alluminio realizzata in base al principio geometrico di Moebius. **5.** *Borne Béton* di Le Corbusier, 1952.



WHO'S WHO

Brillante, informale, lui stesso designer, Federico Palazzari è il Ceo di Nemo Lighting, brand che fa capo al gruppo Omikron Design. Nel catalogo dell'azienda, oltre ai pezzi dei designer di oggi tra cui anche Mario Bellini, molte sono le presenze "vintage" di autori scomparsi come Magistretti, Le Corbusier, Perriand, Takahama, Pulitzer Finali.

1952, a riprova che sul vintage conviene investire. Federico Palazzari, il Ceo di Nemo Lighting, ha spiegato così tale impostazione: «Direzioni e caratteri differenti si intrecciano e prendono forma in progetti incisivi che riflettono lo spirito di coloro che li hanno concepiti e con cui è stato stimolante ed entusiasmante confrontarsi». Progetti che tengono conto che l'illuminazione è il segmento dell'arredamento più in evoluzione e più aperto all'innovazione in virtù dell'irrompere di led e o-led sempre più competitivi e performanti rispetto alle luci alogene e a quelle a basso consumo. «Noi siamo stati bravi a non farci sorprendere da questa rivoluzione e a cavalcarla. I nostri progetti ne sono una ragionata applicazione». Come la sospensione *Kepler* di Arihiro Miyake, fatta di un nastro di led che pare una galassia di stelle in 3D. O la *3Tubes* di Kalpakian composta di tre sorgenti luminose nei colori bianco o bianco/rame, disposte asimmetricamente per ottenere un'illuminazione diffusa e puntuale sul piano. «I due designer», dice Palazzari, «sono una nostra scoperta, abbiamo creduto in loro, lavorato assieme a loro quotidianamente e i risultati ci danno ragione. In definitiva i numeri del conto economico sono una conseguenza della qualità di queste scelte e del nostro lavoro. La quale ci viene da tutti riconosciuta». □

